

Prezzo d'Associazione

Edizio e Stato: anno	L. 80
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	12
id. trimestre	7
id. mese	2

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno antesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non frangenti al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 — in terza pagina sopra la firma (inchiostro) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina es. 30

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL 'CITTADINO ITALIANO' nel 1894

Le voci corse, e, a dir vero, non senza fondamento, che il **Cittadino Italiano** avrebbe cessato di esistere colla fine dell'anno, avevano messo buon umore in capo a certi avversari, i quali si erano presa già la cura di anticiparne l'avviso agli amici. Non diremo con che muso rimanessero nel leggere le quattro parole messe in testa al nostro giornale di ieri. Quelle quattro parole, le quali assicurano non solo che il **Cittadino Italiano** vivrà anche nel 1894, e, giova sperare, tanti anni ancora, ma vivrà di una vita più prospera e rispondente allo scopo per cui esso venne sostenuto fin qua, fecero perdere la bussola a qualcuno il quale, contro la più volte manifestata opinione dei migliori del clero e del laicato friulano, andava già predicando che al giornale disutilaccio si doveva sostituire qualche cosa di meglio.

Fosse pur venuto fuori un giornale cattolico quotidiano ottimo tal quale noi desiderammo sempre che potesse riuscire il nostro, sene avessimo avuto i mezzi, la cosa ci avrebbe recato piacere sommo. Fu anzi per lasciar libero il campo ai bene intenzionati a raggiungere lo scopo che dichiarammo solennemente a chi di dovere di voler metterci in disparte al finire del corrente anno.

Ma le più autorevoli persone del clero e del laicato ci fecero dolce violenza perchè desistessimo dalla presa determinazione, provandoci anche che i buoni desideri altrui non troppo facilmente si sarebbero, almeno per ora, realizzati, massime, tenendo conto del fatto che i censori e malcontenti sono quelli che, come non consumarono una penna per aiutare coi loro scritti il **CITTADINO ITALIANO**, nè spesero una mezza palanca per aiutarlo finanziariamente, così nulla avrebbero fatto per sostituire un altro foglio cattolico al **CITTADINO ITALIANO**, che pur seppe per 16 anni tener salda ed incontaminata la propria bandiera superando anche crisi assai difficili.

Le benevoli parole di quelle esime persone, ci obbligarono tanto, massime per la promessa di continuarci il loro compatimento e di concorrere con ogni mezzo possibile ad aiutarci; e perciò recedemmo con animo fiducioso e tranquillo dalla presa determinazione.

Ora bisogna studiare i mezzi, come accennammo fin da ieri, perchè il giornale risponda pienamente allo scopo, e coll'aiuto delle stesse benevole persone stiamo facendolo; sicuri che avremo ancora l'aiuto di tutti i vecchi e ben esperimentati amici della provincia i quali, ad animarci, non solo manderanno tosto il loro abbonamento per il nuovo anno, ma ci procureranno anche fra i loro amici nuovi associati.

Abbiamo voluto mettere a cognizione di tutto questo gli abbonati e lettori nostri e perchè hanno diritto di sapere dalla vera fonte le cose, che interessano il **Giornale** che essi sostengono, e perchè i critici e le male lingue si persuadano che se rimaniamo al nostro posto, non è per amore di vili interessi materiali, ma per soddisfare a quel dovere che insegna a non ritirarsi da una azione solo perchè è incomoda e difficile.

Il Vaticano ed il credito dell'Italia

(Vedi numero di ieri)

Le condizioni economiche del Regno d'Italia e degli italiani sono note. Da una parte lo Stato, le provincie, i comuni occupati continuamente a studiare non già la forza produttiva sviluppata nelle diverse regioni, per commisurare le imposte con criteri di equità, ma a determinare la misura delle imposte dalle esigenze dei bilanci, senza mai pensare al precetto di studiare *quid valeant humeri, quid ferre necesse sit*; dall'altra una selva di Banche quasi per intero nelle mani di ebrei, o di usurai, le quali trovano il modo di attirare a sé quel po' di denaro che eventualmente avanzasse dopo pagate le imposte, per rimetterlo in circolazione, ma a condizioni tali da rovinare quei disgraziati che sono caduti nel parataio.

Restava ancora disponibile, per aiutare i poveri cittadini del regno, il patrimonio mobiliare delle Chiese e delle istituzioni di beneficenza, ma anche questo dopo essere stato gravato d'imposte enormi, ed in parte liquidato legalmente dallo Stato, illegalmente da altri, ridotto a minime proporzioni, oggi è completamente immobilizzato, perchè si è interdotta agli enti morali qualunque forma di investita di capitali, che non sia rendita nominativa del debito pubblico, e così lo Stato ha fatto entrare, od almeno è sulla via di farlo, nelle sue casse fin l'ultima lira del patrimonio della Chiesa e dei poveri, se ne è costituito amministratore generale, con larghissimo mandato non solo di determinare mediante le tasse, la misura del compenso che si preleva, ma anche di ridurre e di sospendere in certe eventualità la corresponsione dell'annua rendita, e con la riserva di compiere l'operazione con una leggina ogni volta che il bisogno della patria, o dei suoi fattori la richieda.

Così agli istituti di credito, agli ebrei, agli strozzini resta completamente libero il campo alla loro industria, sicuri che l'azione delle leggi è impotente a colpirli.

E guai se qualche onesto col santo intento di provvedere ai bisogni dei galantuomini, usando opportunamente della iniziativa privata procura di istituire qualche cassa rurale di risparmio, qualche Banca cooperativa agricola, i suddetti signori strillano come aquile cui venga strappata la preda, e vorrebbero a noi addossare l'odiosa responsabilità dell'abbassamento del credito nazionale, e contro di noi invocano tutti i fulmini di Giove, e magari la forza.

Ma, che il ciel vi salvi, che cosa possiamo fare noi per rovinare il vostro credito, dopo che da per voi stessi avete portate in pubblico le vostre vergogne? Come vi interessate tanto del credito dell'Italia, se studiate tutti i mezzi per impoverirla?

Sono forse i clericali quei possessori di rendita del debito pubblico, che non contenti di aver acquistati i titoli al 50 o 60 0/0 mandavano in Francia ad esigere le cedole semestrali per speculare anche sulla moneta?

A quante altre riflessioni si presterebbe l'articolo del **Friuli**? Ma per ora una sola ne aggiungiamo. Quell'articolo non può essere scritto per un giornale di provincia, più elevato doveva essere il suo posto, poichè nei direttori di piccoli giornali un po' di onestà, e di pudore ordinariamente non manca.

Quell'articolo se non scritto, deve essere stato ispirato a Palazzo Borghese a Roma, e mira a distrarre l'attenzione del popolo dai *sofferenti* titolati, per riaccendere un po' di lotta contro il Vaticano, ed i clericali e forse anche a disporre gli uomini all'ultima operazione che lo Stato sta studiando sulla proprietà ecclesiastica, l'annullamento dei Certificati di rendita intestati alle Chiese ed ai Benefici Ecclesiastici.

IN VATICANO

Dalla Repubblica di Colombia la Santa Sede ha ricevuto con piacere la comunicazione di un decreto di quell'Episcopato sul regolamento per la sepoltura ecclesiastica.

Per questo decreto, in conformità del recente concordato e rispettando la libertà sincera di coscienza di tutti, si dispose che *nella parte dei cimiteri benedetti e riservata ai defunti cattolici* sia vietata la sepoltura ecclesiastica agli infedeli, agli apostati, agli eretici, scomunicati evitandi, ai nominativamente interdetti, ai suicidi, a meno che costoro essersi commesso il suicidio in istato di demenza, ai morti in duello, ai peccatori pubblici e notori che muoiono impenitenti, a quelli che prossimi alla morte rifiutano ostinatamente i sacramenti della chiesa, ai bambini morti senza il battesimo.

Nel Congresso Eucaristico di Gerusalemme fu espresso il voto che sulle sponde del golfo di Lepanto, campo della grande vittoria delle armi cristiane ottenuta mercè la protezione della Vergine, venisse eretto un tempio alla Madonna del Rosario.

Quel voto che esprimeva la brama ardente di circa 700 cattolici che a Lepanto, non hanno che un'angustissima Cappella, diviene ora un fatto compiuto grazie a degli uomini di buon volere che si propongono con tutte le loro forze di effettuarlo.

L'E.mo Card. Vicario autorizzato dal S. Padre Leone XIII con una lettera dell'E.mo Card. Segretario di Stato, s'è designato mettersi a capo di un Comitato che si prefigge il compimento di un'opera tanto caritatevole per i cattolici di Lepanto, e di tanta gloria per la Chiesa.

Moltke e il Cattolicesimo

Nel secondo volume delle « Memorie di Teodoro de Bernardi » testè pubblicato, è riferito il sunto di un colloquio, che egli ebbe col maresciallo De Moltke, intorno al protestantesimo e al Cattolicesimo.

Il vecchio maresciallo lo chiuse con queste parole:

Bisognerà che noi ritorniamo tutti nel grembo della Chiesa Cattolica.

La grande superiorità della Chiesa Cattolica consiste in questo fatto, che essa ha un Capo, una Autorità suprema incontestata, che ha la missione di prendere decisioni per tutto il mondo e di soffocare

nel loro germe ogni dubbio ed ogni movimento d'indipendenza.

Gli è soltanto nella Chiesa Cattolica che si trova la certezza del domma. Essa agisce più potentemente sulla immaginazione che la Chiesa protestante: il prete gode nella sua parrocchia l'autorità che è necessaria al rappresentante di Dio: egli regna sulla sua parrocchia, il che è impossibile al pastore protestante, ed esercita la sua autorità, autorità decisiva, fino nel seno delle famiglie.

Il processo sui fatti di Aigues-Mortes

Il processo sui fatti di Aigues-Mortes è incominciato a Angoulême il giorno 27. Il console generale d'Italia a Marsiglia, Durando, assiste alla udienza del processo sui fatti d'Aigues-Mortes. Sono citati 70 testimoni. Il consigliere Aubin presiede la Corte. Funziona da Pubblico Ministero il procuratore della Repubblica Alphandery.

Gli accusati sono 17, dei quali uno italiano — imputato di aver dato luogo ad una provocazione, come si spiegherà meglio nel processo.

Tutti sono detenuti.

Vi sono 13 difensori. Assiste all'udienza un pubblico numeroso. In seguito all'assenza di un teste il processo contro Renet, imputato di aver tirato un fucilata contro un italiano, fu rimandato ad un'altra sessione.

Procedesi nell'interrogatorio dell'imputato Giordano. Egli ammette che partecipò alle zuffe. Nega però di essersi trovato alla testa dei dimostranti. Dichiarò che trovavasi in istato di ubbriachezza. Gli imputati francesi concordano nel sostenere che furono provocati. Dicono che la gendarmeria e l'autorità protessero ora i francesi, ora gli italiani.

Il giudice di pace di Aigues-Mortes ed i gendarmi descrivono scene sanguinose. Accusano Giordano di essere stato il principale provocatore. L'imputato Constant nega d'aver tirato delle fucilate contro gli italiani.

Angoulême, 28. — La Corte di Assisie stamane ha ripreso il pubblico dibattimento per i fatti di Aigues-Mortes. Alcuni testimoni, fra cui Laporte, brigadiere dei gendarmi, dichiarano che l'imputato Constant prese a tirare delle schioppettate ed a ferire parecchi italiani. Si legge la deposizione scritta del teste Rougier ammalato. Egli vide Constant a tirare contro sei italiani, ch'erano precipitati in un fossato. L'imputato nega.

L'imputato Buffard, detto Kroumir confessa di aver percosso due italiani che giacevano feriti al suolo. Egli si scusa dicendo ch'era ubbriaco e che lo fece senza intenzione di uccidere. Chiestogli se morissero, egli rispose: « Lo ignoro ». I testi Astier ed Audré videro il Buffard a picchiare col bastone sulla testa di due feriti che ancora si muovevano. Quando li vide morti di Buffard esclamò: *Ils ont eu leur compte* (Hanno avuto il loro conto). — L'imputato Buffard piange e si dimena in agitazione convulsa.

L'agente consolare Advenier dichiara di aver visto l'imputato Lauter a scagliare dei sassi contro gli italiani. Insieme col prefetto del Gard egli esortò gli operai alla calma, ma nè lui, nè il prefetto furono ascoltati. Il capitano dei gendarmi commuove l'uditorio descrivendo gli atti di ferocia commessi contro gli italiani. Vari gendarmi videro Blanc, Bibemont ed altri bastonare gli italiani che tentavano di uscire dal fossato dove trovavansi. Rimproverati della ferocia, rispondevano: « Uccisero i nostri fratelli, bisogna finirli. » Altri gendarmi videro gli imputati Bibemont e Sabatier salire sul tetto e gettare delle tegole contro gli italiani rinchiusivi.

Il brigadiere Geneyst vide Le Cleach picchiare con un martello gli italiani, mentre i gendarmi sparavano in aria; nonchè

precipitare nel fossato una ventina d'italiani. Narrando le atrocità, una signora francese, vestita a nero, piange continuamente. L'uditorio ed i giurati sono impressionati.

Gli imputati Bernier, Vidal, Lottè e Le Cleach negano che colpirono gli italiani. Il testimone Carlo Leggiard depone che venne gettato nel canale durante i tumulti. Riconosce Lottè e dice che fu lui con l'imputato Beauge. Questi nega, dicendo che bisognava uccidere gli italiani.

Il curato di Aigues Mortes depone in favore di Lautier. Dice che assistette a quelle scene ed amministrò i conforti religiosi ai moribondi ed ai feriti, deplorando di non poter calmare la folla. L'udienza è levata e rinviata a domani.

In casa, dobbiamo sempre trovare « Ovoid ».

ITALIA

Cuneo — *Contro le tasse* — Imponente è riuscita una riunione delle presidenze dei vari Comuni e della provincia, per premunirsi contro la minaccia di nuove imposte. Si votò un ordine del giorno di protesta.

Firenze — *Risse fra rivenditori del « Secolo »* — Perdurando lo sciopero dei rivenditori fiorentini di giornali, l'editore Edoardo Sonzogno per smarcare il *Secolo* una nuova spedizione di 20 strilloni. Ieri questi vendettero il giornale provocando inoltre i rivenditori della *Nazione*, talché in via Calzolari scoppiò una rissa la quale, cominciata a pugni, finì poi a coltellate. Tre fiorentini sono feriti, però non gravemente. Vennero operati vari arresti. Stanotte i rivenditori milanesi furono fatti ripartire dalla vicina stazione di Rifredi. Da Milano si ha notizia che l'Associazione locale dei rivenditori di giornali, adunatisi d'urgenza, pubblicò un manifesto declinando ogni responsabilità circa quei fatti e dicendo che gli strilloni resisteranno trattandosi d'una causa giusta e chiedendo l'appoggio e la simpatia della cittadinanza. I giornali reclamano dall'autorità provvedimenti atti a far cessare il fermento.

Napoli — *Incendio al panificio militare* — Iermattina è scoppiato un incendio al deposito dei viveri nel panificio militare sito in Castelnuovo. Fu domato e spento nel pronto accorrere dei pompieri e della truppa. I danni non sono gravi. Rimasero distrutti oltre 200 quintali di galletta e pochi altri generi.

Torino — *Bell'esempio* — Il Sostituto procuratore generale Cavalli, sfidato a duello dall'on. avv. Cocito, in seguito ad un incidente alle Assise, si è rifiutato di battersi, riferendo l'accaduto ai suoi superiori. Il consiglio dell'ordine degli avvocati si pronunzierà sulla protesta presentata dall'on. Cocito.

Verona — *Le solite dei giurati* — È terminato alle Assise un emozionante processo contro tal Mondini, accusato del tragico assassinio di un vecchio denaroso, a nome Andrea Marconcino, di Caprino. L'accusato venne completamente assolto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I cattolici ungheresi e le leggi politiche ecclesiastiche* — Le notizie che pervengono alla Segreteria di Stato di Sua Santità dall'Ungheria rispetto al movimento che vi si rafforza contro i progetti di legge anticlericali del Wckerle, sono abbastanza soddisfacenti.

L'Episcopato ungarico tenne una conferenza a Budapest sotto la presidenza di quel Principe Primate contro quei progetti di legge.

Un'assemblea generale dei cattolici ungheresi è stata indetta col medesimo scopo per il 16 del prossimo gennaio nella capitale di quel Regno: ne sono promotori i principi magnati.

Breve: le lettere che si hanno di là fanno credere che la Camera Alta ungherese respingerà i progetti di legge del Wckerle, e che questi pertanto sia obbligato o a ritirarli o a dimettersi.

Inghilterra — *Il conflitto costituzionale* — La Camera dei Comuni ha ripristinato nel testo primitivo il *Bill* sulle responsabilità dei padroni negli infortuni del lavoro, che la Camera dei Lord le rimandava emanando. Si osserva, anzi, che la maggioranza è stata in questo caso molto più considerevole che di consueto. Ciò prova le disposizioni battagliere nel Governo e nel primo ramo del Parlamento contro l'assemblea aristocratica, e può considerarsi come il preludio delle battaglie costituzionali che si preparano per le elezioni generali, forse non lontane.

Spagna — *La pace al Marocco* — Le ultime notizie trasmesse da Madrid ai giornali di Parigi, segnatamente al *Figaro*, sono tali da far credere che la pace fra la Spagna ed il Marocco sia già conclusa o per lo meno assai bene avviata. Il fratello del Sultano, Muley Araaf, accetta le principali richieste formulate nell'*ultimatum* del maresciallo Martinez-Campos; promette di consegnargli i colpevoli di tutte le aggressioni, nonché di pagare tutte le indennità reclamate dal governo di Madrid, con qualche riserva soltanto relativamente alle cifre che verranno esaminate dal Sultano. Tutti i battelli dei Mori, che trovansi dinanzi ai forti spagnoli, verranno trasferiti altrove. Si stabilirà una zona neutra della larghezza di 500 metri, zona alla cui creazione gli spagnoli attribuiranno sempre grandissima importanza e che hanno domandata colla più insistente energia.

La Convenzione che sancisce il nuovo stato di cose, dovrà essere conclusa nel seguente gennaio.

L'esercito spagnolo, ora concentrato in Africa,

si dividerà: il corpo comandato dal general Primo de Rivera rimarrà a Melilla sino all'esecuzione della Convenzione; quello invece comandato dal generale Chinchilla, verrà ricondotto in Andalusia. Il maresciallo Martinez-Campos ritornerà col suo stato-maggiore a Madrid.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 DICEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 0.5
Min. Ap. notte -3.2
Barometro 762
Stato atmosferico Sereno
Vento Est.
Pressione Crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 6.8 Minima -1
Media 1.94 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.52 Leva ore —, —
Passa al meridiano » 12.9.30 Tramonta 11.40
Tramonta » 16.26 Età giorni 21.2
Fenomeni:

In ringraziamento a Dio per la fin dell'anno

Domenica in duomo avrà luogo la solita solenne funzione in ringraziamento a Dio che ci ha condotti alla fine di quest'anno accompagnandoci coi suoi benefici dei quali non arriviamo mai a contare il numero. La predica incomincerà alle 4 1/4 pom. precise.

Certificato di vita

Era corsa voce che in seguito a nuove disposizioni, non fosse più necessario apporre il Bollo da C. 60 al certificato di vita che viene rilasciato dalla Ven. Curia, quando la Congrua, per riscotere la quale si rilascia il Certificato medesimo, non eccede le L. 500.

Ora siamo in grado di assicurare che queste disposizioni riguardano le pensioni, non già le congrue per le quali, indistintamente, il certificato va esteso su carta da C. mi 60.

Economio meritato

Il Ministero dell'interno, esaminata le varie relazioni sull'andamento dell'epidemia colerica degli scorsi mesi, con nota del 14 corrente alla nostra Prefettura, trovò degno di ampi ringraziamenti il Comm. G. B. Gamba Prefetto di Udine per l'abile e saggia direzione impartita al servizio di difesa contro il colera stesso, e rilevò con vivo compiacimento l'opera solerte e intelligente del medico provinciale Cav. Fratini per preservare da ogni pericolo questa provincia e con essa le finitime.

Per il Congresso Cattolico di Napoli

Diamo l'estratto del Regolamento 23 aprile — 8 dicembre 1893 per l'undecimo Congresso Cattolico italiano.

Art. 1. L'undecimo Congresso Cattolico si terrà nella città di Napoli nei giorni 11, 12, 13, 14, 15 Febbraio 1894.

Il primo giorno sarà dedicato ad una funzione religiosa, ed alla inaugurazione del Congresso.

Art. 2. Il Congresso si divide in più Sezioni, che comprendono:

I. Organizzazione, opere religiose, e azione cattolica.

II. Economia sociale cristiana (*Società operaie, Questioni agricole, Opere Pie*).

III. Educazione ed Istruzione.

IV. Stampa.

V. Arte cristiana.

Il numero delle Sezioni del Congresso, l'estensione delle materie che devono trattare, e i modi coi quali dette Sezioni devono collegare e coordinare i lavori fra loro, vengono determinati dal Consiglio direttivo nel Programma del Congresso, d'accordo coi Presidenti delle altre Sezioni e Sottosezioni permanenti dell'Opera (I), che coadiuvano il Consiglio stesso nel preparare i Congressi e nell'eseguire le loro deliberazioni.

Art. 7. Le Adunanze del Congresso sono di due sorta:

I. Adunanze particolari delle Sezioni.

II. Adunanze generali.

Art. 8. Sono ammessi come *membri attivi* del Congresso, oltre ai *membri aderenti* del Comitato Permanente (2), tutti quelli che danno prova di essere iscritti a qualche Comitato dell'Opera (3) (Articoli 7 e 8 dello Statuto), o a Sezioni dell'Opera (Sezioni giovani etc.), o alle Società cattoliche istituite dai Comitati, o da essi dipendenti.

Qualunque altro cattolico può essere ammesso come *membro attivo* del Congresso, purché offra una testimonianza scritta del proprio Ordinario, o del Presidente del Comitato diocesano o di quello di una Sezione dell'Opera o di una Società Cattolica o aderente del Comitato Permanente (4), o in qualche modo dipendente dall'Opera, o almeno che si sia dichiarata *aderente* all'undecimo Congresso.

Art. 9. I biglietti d'avviso e quelli di *ricognizione* per le prove e le testimonianze, di che nell'articolo precedente, si troveranno presso le reverendissime Curie, i Comitati diocesani, e le suddette Società cattoliche.

Il biglietto d'avviso deve essere spedito, o al Consiglio direttivo dell'Opera (Venezia S. Mario

Formosa, 5254), o al Comitato locale di Napoli, Via sette dolori, 13.

Il biglietto di *ricognizione* deve essere conservato per presentarlo al *Comitato locale*, affine di averne il biglietto d'ingresso alle varie Adunanze.

Art. 10. Questo biglietto d'ingresso è *personale* e non può quindi essere ceduto a chicchessia; e si dovrà mostrarlo ad ogni domanda degli incaricati.

Art. 11. I *membri attivi* del Congresso debbono fare un'offerta di cinque lire. Per avere per altro gli *Atti e documenti* dell'undecimo Congresso cattolico italiano pubblicati per le stampe, dovranno fare un'altra offerta di cinque lire.

I *membri aderenti*, che abbiano soddisfatto la loro contribuzione di lire 10 annue, sono di diritto membri effettivi del Congresso (5) ed avranno senz'altra offerta gli *Atti e documenti* del Congresso stesso.

Art. 12. Sono esonerate da contribuzione le persone nominatamente invitate dal Comitato generale permanente.

(Continua).

- (1) Regolamento 8 Dicembre 1892.
- (2) I *membri aderenti* del Comitato Permanente contribuiscono annualmente a tal Comitato lire 10: e le Associazioni Cattoliche aderenti del Comitato stesso contribuiscono lire 15 (Regolamento del Comitato Permanente 8 Dicembre 1891, art. 24 a).
- (3) Statuto dell'Opera dei Congressi 8 Dicembre 1891, art. 7 ed 8.
- (4) Art. 24 a R. C. P.
- (5) Statuto dell'Opera dei Congressi art. 7 ed 8.

L'associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli

ci comunica la seguente circolare:

La Giunta Centrale questa mane ha consegnato all'on. Crispi e all'on. Boselli la relazione del Congresso tenuto a Milano nei giorni 13, 14, 15 novembre decorso, insieme alle deliberazioni prese nel Congresso medesimo.

Nel presentare gli ordini del giorno non omise avvertire, « che una ragguardevole minoranza del Congresso rafforzata dalle decisioni dell'importante Confederazione degli Escenti di Milano » deliberò l'abolizione dei privilegi accordati alle Cooperative di Consumo ed interno al Dazio Consumo affermò il dovere che incombe ai Comuni ed al Governo di abolire questa tassa che colpisce le industrie italiane e che aggrava specialmente le numerose famiglie povere della penisola.

La Giunta Centrale dichiarò che la maggioranza del Congresso ammetteva il principio degli abolizionisti, ma nell'intento di vedere accolte tutte le domande mosse dalla Confederazione Generale perche urgenti ed opportune limitò i diritti degli industriali commercianti ed escenti d'Italia alle proposte per ottenere:

1. Che i privilegi accordati alle Cooperative siano dati alle sole che reclutano nella tenenti e che limitano la vendita ai soli soci e per generi di prima necessità.
2. Che tutti i circoli o ritrovi che consumano generi sottoposti a tasse, sieno equiparati agli altri esercizi pubblici soltanto nella parte che riguarda le imposte.
3. Che sia modificato l'art. 27 agosto 1870 e con la legge speciale siano obbligati i comuni a rifondere, in ogni anno, non meno della metà del Dazio Consumo pagato sui combustibili e sulle materie prime, « per uso delle industrie esercitate entro le cinte daziarie »; che la somma da rimborsarsi mai non oltrepassi la metà del dazio annuale pagato nell'ultimo quinquennio, soggetto alle disposizioni delle leggi attuali, od eventualmente quella minor somma che risulti pagata da « ineccezionabili documenti » da esibirsi alla Amministrazione daziaria.
4. Che non ammettendo il progresso dei tempi restrizioni alla libertà commerciale sia tolta la facoltà data ai comuni di applicare il « calmere » che oggi si adopera, nei piccoli comuni, « come arma elettorale ».
5. Che riconosciuto « al pari dei fondi e dei fabbricati ».

Una interpellanza del consigliere comun. Pletti

Per la già indetta seduta Consigliare di oggi da trattarsi venne inserito nell'ordine del giorno anche la seguente interpellanza del Consigliere comunale Sig. Pletti sul punto « se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccelli ».

Asilo Notturno

Avviso

Non essendosi quest'oggi potuto passare alla nomina del Consiglio definitivo per mancanza di numero, il Comitato promotore invita i sottoscrittori e tutti coloro che si interessano di questa umanitaria istituzione a voler intervenire a una seduta che avrà luogo il giorno 31 corrente (domenica) alle 20 (ore 8 pom. nel Teatro Nazionale per deliberare sui seguenti oggetti:

- a) Comunicazioni della Presidenza.

- b) Relazione del Comitato.
- c) Nomina del Consiglio definitivo.

Udine, 28 dicembre 1893.

Comm. Gabriele Luigi Pecile, Comm. Marco Volpe, Presidenti — Pietro avv. Linussa, Edoardo Tellini, Daniele avv. Vatri, Consiglieri — Carlo Cav. Marzutti Segretario — Giovanni Gambieras Cassiere.

Per i richiamati alle armi della classe 1869

Il Distretto Militare di Udine ha pubblicato il manifesto seguente:

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, assegnati alla I^a categoria della classe 1869, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti del V, IX e X corpo d'armata (Avellino, Belluno, Benevento, Campagna, Caserta, Frosinone, Gaeta, Mantova, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Rovigo, Salerno, Spoleto, Treviso, UDINE, Venezia, Verona, Vicenza).

Sono pure richiamati alle armi i militari della predetta classe, compresi i sottufficiali, che si trovano in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

2. I richiamati aventi la loro dimora nel territorio di questo distretto, quando anche per fatto di leva appartenessero ad altro dei suindicati distretti, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del biglietto di licenza il giorno 5 gennaio 1894:

a) a questo Comando di distretto, se dimoranti in questo capoluogo di mandamento;

b) al sindaco del comune capoluogo di mandamento ove essi si trovano, se dimoranti in altro mandamento, per ricevere i documenti di viaggio ed essere subito avviati a questo Comando.

3. I richiamati alle armi, non dimoranti nel mandamento di questo capoluogo di distretto, potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento, e, purché presentino il proprio foglio di congedo munito del visto per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno presso questo Comando la indennità di trasferta, come se fossero partiti dal proprio capoluogo di mandamento. Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

4. Quei militari, che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protrattandosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, obbligati di presentarsi perché sia constatato dal distretto se esiste causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando o mandati in osservazione presso un ospedale militare.

5. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio militare come volontari di un anno o perché studenti universitari;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai corpi delle guardie di città, carcerarie e di finanza;

d) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, presso l'amministrazione telegrafica o presso l'amministrazione postale, alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi A, B e C annessi all'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. Decreto 16 maggio 1889, e che a senso del capitolo 2 della istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestar servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi tecnici o come capi operari, capi lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purché iscritti a ruolo da tre mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (direzioni territoriali e direzioni di stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, uffici di arredi militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali, e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da tre mesi;

g) siano impiegati al servizio semaforico della regia marina o alle capitanerie di porto;

h) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare e risiedano in paesi fuori d'Europa.

Tempesta in vista

New York, 28. — Il New York Herald annuncia che violenti tempeste si scateneranno sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra venerdì e domenica.

Vigilietti dispensa Visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

Elenco degli acquirenti

Comm Gropplero co. Giovanni	N. 4
Morpurgo cav. Uff. Elia	> 6
di Trento co. cav. Antonio	> 2
Marcovich Giovanni	> 2
Antonini avv. Gio Batta	> 2
Dianan Giovanni	> 1
Dal Torso nob. Antonio	> 2
Dal Torso nob. Enrico	> 2

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso la Congregazione di Carità e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco Via Mercato Vecchio.

Lire quattrocento sparite

Ieri a Colloredo di Montalbano, presenti due mediatori, si era conclusa in una casa privata, la vendita di un paio di buoi per Lire 450.

Consegnato l'importo, meno lire 50, che, come di consueto, vennero lasciate in garanzia ad uno dei mediatori, il venditore, va per i fatti suoi; senonchè quando è in istrada, poco lungi della casa, fa per estrarre di nuovo dalla tasca la preziosa somma, ma per quanto frugasse e rifrugasse non trovò più nulla; ritorna indietro nella speranza di trovarlo ma inutilmente. Immaginarsi la disperazione di quel poveretto, il quale, chissà quanti impegni aveva da soddisfare con quel denaro.

C'è molta probabilità che si tratti di furto; ad ogni modo la cosa venne già denunciata ai carabinieri di Buia, i quali si sono recati sopralluogo.

Colto da epilessia

Ieri alle 13 1/2 venne condotto al Civico Ospedale Beltrame Angelo d'anni 27 abitante in Vicolo Cicogna perchè fu trovato disteso a terra in Piazza dei Grani colto da epilessia.

Bollettino nero

A Montenas di notte ignoti mediante rottura penetrarono nella cantina di Angeli Gto. Batta, e vi rubarono formaggio, vino, carne ecc. per un complessivo valore di L. 50.

DIARIO SACRO

Sabato 30 dicembre — s. Nicotero m.

Il Calendario Ecclesiastico per 1894

Il Calendario Ecclesiastico per l'anno 1894 è vendibile alla libreria del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Chi desidera averlo per posta, accompagni la domanda con cartolina vaglia da lire 1 più centesimi 6 per le spese postali.

Le richieste non accompagnate dal relativo importo, non avranno corso, e ciò per non aumentare in questi giorni le brighe dell'amministrazione.

ULTIME NOTIZIE

I torbidi in Sicilia

Palermo, 28. — Ieri a Balestrate si vociferava che il sindaco era dimissionario in seguito alla minacciata agitazione. Una turba di donne armate di randelli, fece una dimostrazione di gioia per le dimissioni. Le donne chiesero telegraficamente alla Prefettura di Palermo la conferma della notizia. Vociferandosi che nella notte il popolo avrebbe dato l'assalto alla casa del sindaco, i suoi partigiani e parenti vi si rinchiusero dentro armati, disposti a resistere qualunque costo. Verso le dieci la folla si agglomerò dinanzi alla casa del sindaco in atteggiamento minaccioso. Vi fu uno scambio di fucilate, ma senza conseguenze.

Una certa Grazia Dauna madre del tesoriere comunale, che era chiuso nella casa del sindaco, sentendo i colpi di fucile se armò di una pistola, e corse alla casa del sindaco per difenderlo il figlio. Nel tragitto l'arma scattò ferendo la donna all'inguine. L'infelice morì subito.

Altri disastri segnalano dell'agitazione nelle popolazioni di Belsito, Alia, Grossi, ed in altri piccoli centri vicini a Lercara. Le autorità, per premonirsi, telegrafarono a Termini-Imerese. Ivi furono

immediatamente distaccate due compagnie di soldati, e spedite in quei comuni a rinforzare la truppa inviata la Lercara.

**

Si telegrafa da Caltanissetta che quattrocento soci del fascio dei lavoratori partirono armati da Ravanosa diretti al feudo Suor Marchesa, territorio di Butera, per estirparvi l'erba liquorizia, minacciando, dicesi, d'incendiare le case coloniche.

S'invio immediatamente da Caltanissetta una mezza compagnia di soldati di fanteria comandata da un tenente.

**

I richiamati sotto le armi saliranno circa al numero di undici o dodici mila. I veneti verranno inviati a Livorno per rinforzare la brigata Siena. Partiranno per la Sicilia il giorno 11 gennaio. I bersaglieri s'incorporeranno nel terzo reggimento residente a Palermo.

Si lasciò al tenente generale Morra di Laviano, d'accordo con le autorità politiche, l'incarico di regolare il ritorno nel continente dei reggimenti mandati per sostituire i congedati della classe anziana. Il ritorno di questi reggimenti si effettuerà soltanto a pacificazione compiuta.

Crispi in Sicilia

Ormai la notizia della gita di Crispi in Sicilia sembra confermata. Il presidente del consiglio partirebbe la settimana ventura per la Sicilia, torcendo prima Palermo e visitando quindi le principali provincie dell'isola, fermandovisi parecchi giorni.

Il Prefetto a Palermo

In seguito al conferimento al generale Morra di Laviano dei poteri civili e militari, riesce maggiormente difficile di trovare un titolare per la prefettura di Palermo, perocchè si troverebbe subordinato al predetto.

Ufficiali per l'isola

Il ministro della guerra si riserva la scelta degli ufficiali di complemento che accetterebbero d'inquadrarsi nelle truppe destinate in Sicilia.

La Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi, ha eletto presidente Geriana Francesco, vice presidenti Cavallini Luigi e De Rossi Vittorio, segretario Bertarelli Tomaso. Il consiglio quindi all'unanimità ha nominato direttore generale della banca d'Italia Giacomo Grillo, vice direttori Ettore Levi e Francesco Ponte. Le disposizioni per la riscontrata furono prorogate a tutto febbraio.

Il direttore del tesoro malato

Il comm. Cantoni direttore generale del tesoro, fu colpito oggi da apoplezia. Si spera però di salvarlo.

Per le economie

Il ministro Sonnino sospese le promozioni nel personale addetto al suo dicastero, e vietò pure i collocamenti a riposo senza gravi motivi.

Processo per agiotaggio

Ieri il P. M. terminò la sua requisitoria nel processo per agiotaggio. Il P. M. domandò per il barone Michelino Lazzaroni due anni di carcere e tremila lire di multa, per il Nizzola tre mesi di carcere e cinquecento lire, per il Sabatucci (avendo l'aggravante di essere agente di cambio) due anni e diecimila lire. Domani verrà pronunciata la sentenza.

Monzilli in tribunale

Si telegrafa da Londra: Monzilli è comparso oggi nuovamente innanzi al tribunale di Bowstreet. Il giudice ha rinviato la causa al 5 gennaio.

Bismark minacciato

Guglielmo Bismark, presidente del governo provinciale dell'Hannover, ricevette una lettera che minaccia di far saltare, mediante dinamite, la casa di Bismark. La polizia custodisce la casa di Bismark.

Processo degli anarchici

Madrid, 27.

Tre sono gli imputati: uno francese ed uno spagnolo; un terzo è agente provocatore. I due primi dichiararono di professare l'anarchia, ma affermarono che l'agente provocatore inventò la faccenda e comperò degli esplodenti che essi ignoravano. Domani avrà luogo l'interrogatorio di 45 testimoni.

TELEGRAMMI

Montevideo, 28.

L'Herald ha da Rio Janeiro: «Il ministro delle finanze, in seguito ad una

conferenza avuta cogli agenti delle compagnie marittime, ha promesso che cercherà di attuare qualche sistema sicuro per scaricare le mercanzie in città; mediante la mediazione, se possibile, della flotta insorta».

Rio Janeiro, 28. — Si ebbero cinque decessi per febbre gialla. Il bombardamento fece parecchie vittime; la popolazione è terrorizzata; le botteghe sono chiuse.

E' sorto un conflitto fra le truppe e gli operai delle acciaierie nel paese di Galles.

Il comandante e parecchi soldati rimasero feriti. Furono spediti dei rinforzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.00 misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.35	
7.03 misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.40 diretto 16.76	
15.20 omnibus 18.30		17.31 misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.00	
20.18 diretto 23.05		23.20 omnibus 2.05	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.35	
14.45 misto 15.35		13.10 misto 13.55	
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.55 omnibus 9.00		6.30 omnibus 9.35	
7.55 diretto 9.55		9.30 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.30 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.09		16.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		3.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		8.10 id. 12.05	
15.43 misto 19.37		16.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.00 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		10.55 misto 10.36	
11.33 id. 12.01		12.55 id. 13.00	
15.47 omnibus 16.15		15.40 omnibus 17.15	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
TRASFERTA A VAPORE Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.30 Ferrov. 8.45	
11.10 id. 12.55		11.00 S. Dan. 12.20	
14.35 id. 16.22		13.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.12		17.15 S. D. n. 18.35	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

DOMANI

chiusura in tutto il Regno della vendita dei Biglietti

Lotteria Italiana Privilegiata

OGNI NUMERO COSTA

UNA LIRA

1. Premio

Lire 200.000 Lire

8305 Premi

da Lire 200.000

10.000 - 5.000 - 1.000

e minori, tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta di tasse od altro.

I Biglietti sono da 1 - 5 - 10 - 100 numeri. — I lotti da 100 numeri hanno vincita garantita.

Splendidi doni all'atto dell'acquisto a ogni biglietto come da programma.

Banca F.lli Casareto di F.lli GENOVA

Combattiamo l'Influenza!

L'Influenza ci minaccia nuovamente: non addormentiamoci nella credenza che sia cosa trascurabile. Si rammentino le stragi del 1888! Preveniamola con l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli, che l'esperienza dimostrò utilissime anche allorché il morbo ha invaso l'organismo, poiché allora rendono la malattia più benigna. Curiamo i catarri conseguenti a questa malattia con tali pillole, e se per essa il corpo è deperito, si usi il Pithecor, che in tale caso, è il miglior ricostituente raccomandabile. Alle signore delicate e per i bambini sono destinati i gustosissimi «Ovoid», già entrati largamente in uso per la loro provata bontà e squisitezza.

Notizie di Borsa

29 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 89.30 a L. 89.50	
id. id. 1 lugl. 1893 » 87.13 » 87.83	
id. austr. in carta da F. 97.40 » 97.60	
id. » in arg. » 97.20 » 97.50	
Fiorini effettivi da L. 227.— » 227.50	
Bancanote austriache » 227.— » 227.50	
Marchi germanici » 139.— » 139.50	
Maronghi » 22.45 » 22.50	

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé - Adami

PILLOLE DI CREOSOTINA

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA

Sono il miglior rimedio del giorno.

PILLOLE DI CREOSOTINA

per la guarigione delle malattie di petto

PILLOLE DI CREOSOTINA

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Numerosi certificati medici attestano che

PILLOLE DI CREOSOTINA

sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

PILLOLE DI CREOSOTINA

Guariscono i Catarri bronch. e polmonari

PILLOLE DI CREOSOTINA

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Di grato sapore.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Non producono alcuna irritazione

PILLOLE DI CREOSOTINA

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Presso tutte le Farmacie

PILLOLE DI CREOSOTINA

Eleganti flaconi di 60 pillole Lire 2

PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelso N. 10 Milano. In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filippuzzi.

Deposito Generale per l'Italia
DELL'ACQUA MINERALE
DI KOSTREIMITZ
presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renale, discrasie uro-fosfatice, disturbi di appetito, nella discrasia gottoza, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. nini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzione
Esigete vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia italiana di Caffè-Malto - Milano

CAMCERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERI DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159